

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	20
NCTN - Numero catalogo generale	00046315
ESC - Ente schedatore	S10
ECP - Ente competente	S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	formella
--------------------	----------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	grifone
------------------------	---------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Sardegna
PVCP - Provincia	CA
PVCC - Comune	Cagliari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XI/ XII
---------------	---------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1000
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega bizantina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	pietra calcarea
-------------------------	-----------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	40
MISL - Larghezza	40

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Erosa.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Inglobata nell'incasso della lunetta del portale. Scolpita a bassorilievo. Mostra doppia cornice ad ovoli rovesci divisi da bacchette, foglie nervate. Al centro (tra motivi fitomorfi a trifoglio, sparsi e da cui fuoriescono forse dei frutti allungati, resi a striature) è un grifo. Sulla sinistra si attacca il frammento di una seconda formella, di cui rimane solo parte della cornice a trecia, ovoli rovesci e foglia.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Secondo la Serra è databile al IX - X secolo, proveniente da un edificio bizantino della città. La studiosa confronta la formella con il pluteo raffigurante un leone, proveniente dall'isola di S. Macario, IX secolo. Stretti confronti sono da instaurarsi con altro pluteo , IX secolo, sempre proveniente dall'isola di s. Macario, raffiguranti un pegaso e un grifone affrontati. Quest'ultimi derivano da schemi largamente usati nei tessuti sassanidi, diffusi nell'arte islamica e romanica attraverso l'arte bizantina (la studiosa porta a cfr., tra l'altro, il manto dell'incoronazione degli imperatori germanici, eseguito a Palermo, 1133 - 1134). A stilemi legati al repertorio decorativo di tessuti e soprattutto di avori sono da ascriversi anche le ghiere che circondano le ali degli animali scolpiti nei plutei succitati. una variante di queste bordure (non perlinata) è visibile nel grifo del Duomo; dalle due ghiere a mezza luna fuoriesce l'ala anteriore. Questo tipo di ornato è frequente nella scultura pugliese dell'XI secolo. Una datazione più tarda della formella cagliaritana, sembra essere proposta dal coroneo - fine X/ XI secolo - il quale porta diversi esempi di rilievi raffiguranti grifi, databili tra il IX - XI secolo (lo studioso fornisce anche una seconda datazione IX - X sic!). Numerosi sono, inoltre, i confronti con il tipo di cornice, riscontrabili in rilievi isolani di identica datazione. L'ornato fitomorfo è presente nella scultura altomedioevale dell'XI secolo. L'inserimento nel portale cagliaritano di materiali di spoglio di epoca precedente trova riscontro in uguali operazioni verificatesi nel duomo di Pisa, in particolare si veda la mensola - secolo XI - originariamente sostenente un leone, proveniente forse dall'originario prospetto buschettiano (1118), ora conservata al Museo dell'Opera del Duomo. Il Delogu attribuisce la formella alla maestranza che attuò il primo impianto della Cattedrale (1200 - 1250 c.), ritenendo che all'interno di questa stessa maestranza operassero personalità di diversa origine culturale, alcune delle quali legate a canoni dell'arte dell'XII secolo. Vi è da aggiungere la constatazione che gran parte degli ornati di spoglio inseriti nei muri esterni della Cattedrale (ad eccezione del sarcofago classico del transetto sud), possono ascriversi alla metà del XII secolo, e attribuirsi ad ambito pisano. la loro provenienza è da ricercarsi in un unico edificio, probabilmente ubicato nello stesso quartiere di Castello (o dalla distrutta cattedrale giudicale di S. Igia?).</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS CA 39715

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Delogu R.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000198
BIBN - V., pp., nn.	p. 168
BIBI - V., tavv., figg.	tav. XXV

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sampaolesi P.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00000572
BIBN - V., pp., nn.	p. 289
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 99

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Cannas M. C.
FUR - Funzionario responsabile	Siddi L.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pitzalis F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pitzalis F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)